



Alla Conferenza regionale del PCI

Calabria: i comunisti discutono come lottare

La relazione di Picciotto - Una regione che ha fretta di uscire da una condizione di estrema arretratezza - Il problema essenziale della proprietà della terra e la condizione delle città - E' già in atto una ripresa del movimento rivendicativo - Macaluso: «Collegare le lotte del Sud con quelle operaie del Nord per determinare un nuovo assetto politico del paese»

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 6. Il 29 ottobre, ventennale dell'eccidio di Melissa, la Calabria contadina si incontra nel piccolo centro del Crotonese il cui nome segna una tappa fondamentale nella storia del riscatto delle popolazioni meridionali. Non sarà un incontro formale, celebrativo soltanto. Molte cose sono cambiate in questi anni, ma non nel senso indicato a Melissa o negli altri posti dove i lavoratori hanno pagato con la loro vita il prezzo di elementari conquiste economiche e sociali. Un primo tentativo di riforma agraria avviato in quegli anni, è stato successivamente distorto al punto da vanificare gran parte delle conquiste. Contemporaneamente alla creazione dei nuclei di assegnatari, nelle campagne è penetrato, infatti, con prepotenza, il monopolio.

zò nella spesa pubblica, a nuovi strumenti di vita democratica, alla democratizzazione degli enti pubblici, compresa la istituendo regione. In questa direzione il movimento in Calabria non è all'anno zero. Nella regione si registra una forte ripresa delle lotte - ha detto il compagno Picciotto nella sua relazione - che al di là dei limiti tuttora presenti, bisogna vedere come inizio di un processo nuovo che segna la fine dell'attentismo predicato in funzione di una politica paternalistica, esprime la presa di coscienza che i problemi della Calabria si risolvono qui con la lotta e col movimento. Abbastanza vivace e compatta - ha detto ancora Picciotto - è la partecipazione agli scopieri nazionali; grandi manifestazioni per lo sviluppo di una regione all'ultimo posto nella graduatoria del reddito pro-capite (persino rispetto alle altre regioni meridionali la Calabria arretra anno per anno), al primo posto numero di emigrati, al primo in assoluto e in percentuale, come numero di disoccupati.

E' necessario, tuttavia, che queste lotte si intensifichino e diventino sempre più generali. Esse - ha detto il compagno Macaluso nelle sue conclusioni - devono unificarsi alle lotte degli operai del nord se vogliamo che le lotte in corso non spaziano soltanto come uno scontro tra le grandi industrie e gli operai e non invece per quelle che sono, cioè lotte per un nuovo assetto politico del nostro paese. D'altro canto - ha proseguito Macaluso - se le lotte dovessero concludersi con qualche miglioramento salariale, senza dare uno scossone ai vecchi equilibri che hanno sostenuto uno sviluppo distorto e disumano che paghiamo soprattutto nel Mezzogiorno, il tutto si risolverebbe in un quadro riformistico che aggraverrebbe i problemi del Mezzogiorno e quelli di una nuova, diversa incidenza della classe operaia nella lotta per un diverso sviluppo economico e sociale e per una avanzata democratica.

Franco Martelli

IL PROCESSO DELLA MOSCHEA

E' cominciato a Gerusalemme il processo contro il giovane australiano Michael Rohan, indicato dalle autorità israeliane come responsabile dell'incendio della moschea di El Aksa. Il Rohan, che l'accusa descrive come un esaltato, mosso da fanatismo religioso, si è dichiarato innocente. Il processo è organizzato in modo spettacolare, come diversivo per la situazione creata dalla smantellazione di Gerusalemme e della Cisgiordania. Ieri stesso si è avuta notizia dell'espulsione del sindaco di Ramallah, Nadim Saleh Zaro, e di Abd Al Hi Arfa, "mutti" di Hebron (nella telefoto). La polizia israeliana ha anche annunciato un attentato dinamitardo compiuto nel mercato di Atula, presso Nazareth, che ha provocato un morto e una ventina di feriti.

Nel 25° della liberazione dai nazisti

Commemorata da Svoboda la battaglia di Dukla

Il partito - ha detto il capo dello Stato - è impegnato in una seria lotta «contro le forze di destra»

PRAGA, 6. Nella città di frontiera di Svídnik si è svolta ieri una grande manifestazione di lavoratori dedicata al 25° anniversario della battaglia di Dukla e alla giornata dell'esercito popolare cecoslovacco, cui hanno partecipato circa 10.000 cittadini.

La manifestazione erano presenti il presidente Svoboda, il primo ministro Cernik, il primo segretario del CC del PC slovacco Sadovskí, il ministro della difesa Dzur, la delegazione sovietica diretta dal ministro della difesa Grecko e le delegazioni militari degli altri paesi socialisti.

Arrestati a Mosca due scandinavi: protestavano per Grigorienko

MOSCA, 6. Due giovani scandinavi, Harald Brattoli di Oslo e Elisaveta Lie di Uppsala, sono stati arrestati nel grande magazzino GUM di Mosca, nell'ora di punta, per avere distribuito manifesti nei quali chiedevano la liberazione di Grigorienko, il primo segretario dell'esercito dell'URSS, noto per aver promosso più volte le URSS iniziative di gruppi di intellettuali dissidenti.

Dopo avere distribuito i manifesti, i due giovani si sono portati in cima alla scala del secondo piano e si sono ammantati alla ringhiera del balcone. Nei manifesti era scritto che i due giovani non si sarebbero mossi dalla balconata e fino a quando Grigorienko non fosse stato liberato e sino a quando Kossighin non avesse dato assicurazioni che l'ex generale sarebbe stato presto sottoposto a processo pubblico.

Kiesinger è stato agente del Vaticano?

BONN, 6. Durante la seconda guerra mondiale, Kiesinger sarebbe stato un agente segreto del Vaticano. Lo afferma nel suo ultimo numero il settimanale di Amburgo Der Spiegel. La rivista si richiama ad una «confessione» che l'attuale cancelliere avrebbe fatto nel 1946 al procuratore americano Victor C. Woerheide, ce lo interrogò nel campo di internamento di Ludwigsburg-Oswald, dove Kiesinger si trovava in attesa di essere interrogato come testimone sulle attività del servizio propaganda del ministero degli esteri hitleriano di cui aveva fatto parte.

Parlando a sua volta il maresciallo Grecko ha definito la cooperazione militare sovietico-cecoslovacca come una potente fonte di forza socialista. Il ricordo dei soldati sovietici e cecoslovacchi caduti nella battaglia del passo di Dukla «ci chiede di essere molto vigili contro tutti gli intrighi delle forze reazionarie dell'imperialismo». Il popolo cecoslovacco può contare in ogni momento sull'appoggio sincero e l'aiuto disinteressato dell'URSS.

Dal canto suo il ministro della difesa cecoslovacca, Martin Dzur, in un ordine del giorno, ha detto che l'intervento delle truppe di Varsavia nel 1968 in Cecoslovacchia è stato un atto di fraterna assistenza contro le forze controrivoluzionarie. «In una situazione politica interna complessa in cui le batti dell'evoluzione socialista e gli interessi dei lavoratori cecoslovacchi erano minacciati. Questa assistenza fraterna ci ha permesso di raggruppare nuovamente le nostre forze interne».

Dopo Jiri Pelikan, ex direttore della televisione e successivamente addetto culturale all'ambasciata di Roma, anche Zdenek Hejzlar, ex direttore della Radio cecoslovacca e dopo il 21 agosto '68 primo segretario dell'ambasciata di Vienna, è stato espulso dal PCC. La grave decisione è stata adottata - come informa il CTK - nel corso di una riunione straordinaria dell'organizzazione di partito del ministero degli Esteri, nella quale si è giunti alla conclusione che le attività di Hejzlar «è stata conosciuta alle sessioni plenarie del CC del Partito». Secondo il dispaccio della CTK Zdenek Hejzlar «ha tradito gli interessi della classe lavoratrice e del partito ed ha disertato». Nel contempo la stessa organizzazione di partito ha espulso dal PCC Karel Franc, ex console generale a Sidney, il quale ha deciso di rimanere all'estero.

Rapito il figlio di un console svizzero

CALI (Colombia), 6. Quattro uomini, armati di mitra e vestiti con uniformi militari, hanno tentato di rapire il console elvetico a Cali, ferendolo gravemente. La banda è scomparsa trascinandosi in ostaggio il figlio quindicenne del diplomatico e il segretario del consolato. Per il rilascio dei due è stato chiesto un riscatto di 5 milioni di pesos colombiani, oltre 187 milioni di lire. Il console ferito, Eric Straessler, è stato abbandonato dai banditi su una strada alla periferia di Cali. Una vasta operazione di polizia è in atto in tutta la regione per rintracciare i rapitori. Il figlio del console si chiama Joseph. Il governatore del dipartimento di Valle, di cui Cali è la capitale, ha offerto una ricompensa pari a 12 milioni di lire italiane per chi fornirà notizie atte a far catturare i rapitori.

Durante la «campagna elettorale»

Portogallo: arresti fra gli oppositori

Tredici cittadini che partecipavano a una manifestazione pacifica portati in carcere dalla polizia

LISBONA, 6. L'atmosfera «pre elettorale» in Portogallo, dove si voterà il 26 ottobre prossimo per l'elezione del nuovo parlamento, è caratterizzata da una crescente ondata di repressioni contro tutti coloro che manifestano il loro malcontento per l'attuale regime. Nel corso di una manifestazione pacifica tenuta ieri pomeriggio, e alla quale hanno partecipato circa 5 mila persone, la polizia ha arrestato 13 cittadini di Lisbona. Oggi i candidati dell'«opposizione» hanno invitato telegrammi di protesta al presidente Caetano e al ministro degli interni Rapazote, per chiedere l'immediato rilascio dei 13 detenuti. Durante la riunione di ieri, organizzata per commemorare il 50esimo anniversario della Repubblica in Portogallo, è stato deciso di inviare al capo del governo una petizione per la concessione di un'amnistia a tutti i prigionieri politici.

Delegazione del PCI ospite del PC giapponese

Nei giorni scorsi è partita per Tokio una delegazione del nostro Partito dietro invito del Partito comunista giapponese. La delegazione - costituita dai compagni Carlo Galluzzi, membro della Direzione, Giovanni Cervetti, membro del CC, Dina Forti, della Sezione esteri - nel corso della sua permanenza in Giappone avrà colloqui con i dirigenti del Partito comunista giapponese. E' previsto l'incontro della nostra delegazione con esponenti del Partito socialista e di altri partiti e movimenti di massa giapponesi.

In Algeria il Capo di Stato polacco

ALGERI, 6. Il presidente del consiglio di Stato Polacco, maresciallo Marian Spychalski, è giunto ad Algeri accolto all'aeroporto dal presidente della Repubblica algerina, Houari Boumediene e da membri del governo e del Consiglio della Rivoluzione.

Sui problemi della pace

Intransigente Eban nell'udienza papale

La stampa egiziana critica il gesto di Paolo VI

Paolo VI ha ricevuto ieri mattina a colloquio per circa un'ora, nella sua biblioteca privata in Vaticano, il ministro degli esteri israeliano, Abba Eban. Un comunicato rilasciato al termine dell'incontro - che è il primo accordato dal papa in forma non strettamente privata a un ministro israeliano - riferisce che Paolo VI ha «confermato e illustrato» le posizioni della Santa Sede per quanto riguarda gli aspetti religiosi del problema medio-orientale e il suo personale desiderio di una pace giusta e durevole, nel riconoscimento e nel rispetto dei diritti, religiosi e civili, di tutti. In vista di questi obiettivi, Paolo VI ha «offerto la sua collaborazione».

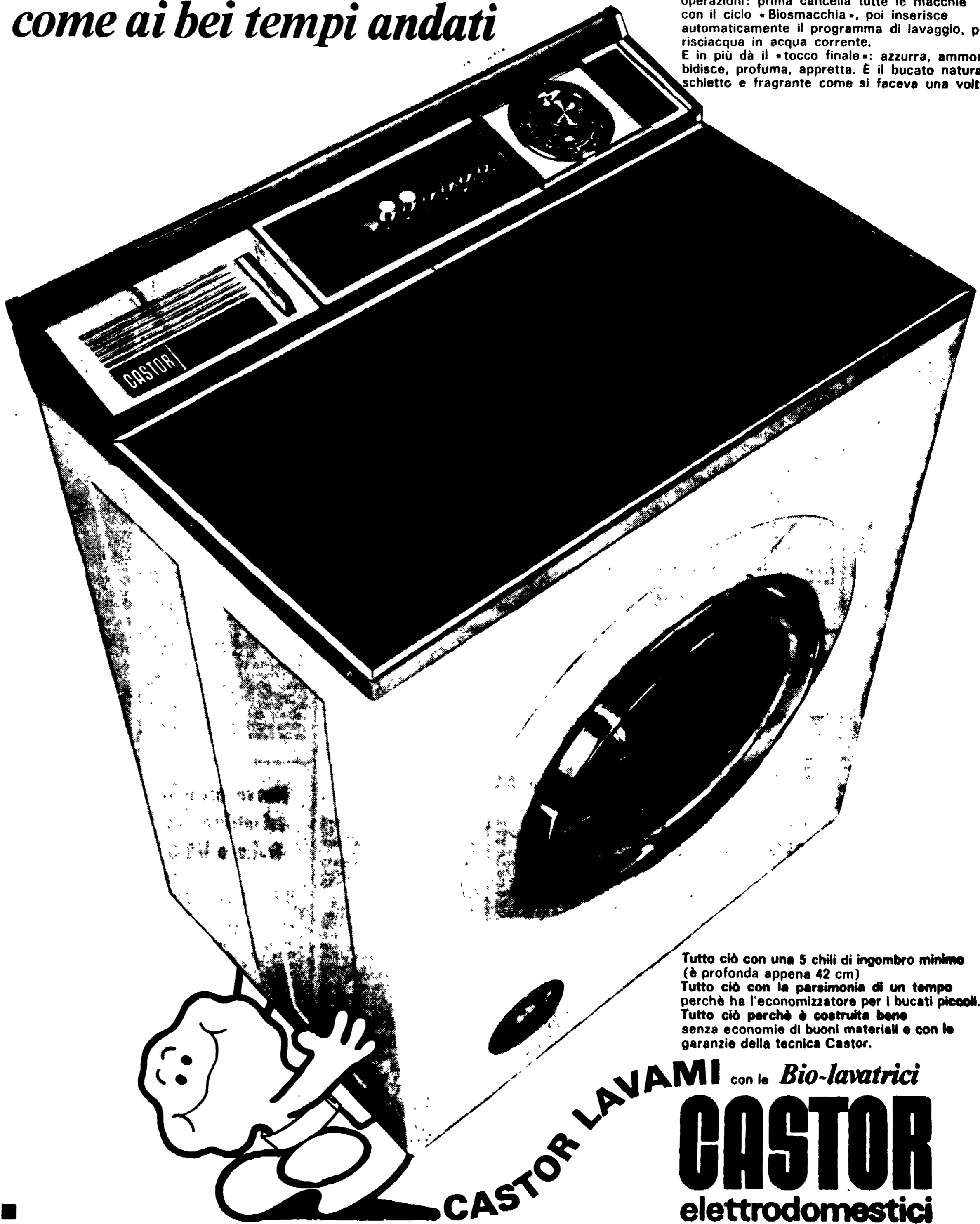
Il ministro degli esteri israeliano, Eban, definendo «non convincenti» le spiegazioni restrittive date in proposito dal Vaticano e dalle pronunziate del Cairo e di Beirut. Rilevando la totale intransigenza che caratterizza l'atteggiamento israeliano nei confronti d'omac: i internazionali il giornale esprime «il dubbio degli arabi sul fatto che l'udienza possa favorire le possibilità di pace». «Un scontro aereo avvenuto oggi sul Canale i Mig egiziani, ha abbattuto - secondo un comunicato del Cairo - due caccia israeliani».

La Svizzera espelle una spia israeliana

BERNA, 6. Il governo svizzero ha espulso oggi l'addetto militare israeliano, colonnello Zvi Alon, coinvolto nel furto dei progetti segreti del caccia Mirage e ha protestato presso Israele per le attività dell'ufficiale. Un comunicato del ministero degli esteri precisa che anche il colonnello Nechemia Kain, predecessore di Alon, ebbe mano nell'affare. Entrambi gli ufficiali hanno la loro residenza a Roma.

IL CAIRO, 6. L'ufficio «Al Ahram» commenta oggi negativamente la udienza accordata da Paolo VI

Finalmente la bio-lavatrice che fa il bucato schietto come ai bei tempi andati



Castor riporta in casa vostra la tradizione del «bucato che sa di spigo». Ricordate? Un tempo i panni si smacchiavano con acqua e cenere, poi si insaponavano, poi si sciacquavano. Oggi questa lavatrice ripete puntualmente quelle operazioni: prima cancella tutte le macchie con il ciclo «Biosmacchia», poi inserisce automaticamente il programma di lavaggio, poi risciacqua in acqua corrente. E in più dà il «tocco finale»: azzurra, ammorbidente, profuma, appretta. È il bucato naturale, schietto e fragrante come si faceva una volta!

Tutto ciò con una 5 chili di ingombro minimo (è profonda appena 42 cm) Tutto ciò con la parsimonia di un tempo perché ha l'economizzatore per i bucati piccoli. Tutto ciò perché è costruita bene senza economie di buoni materiali e con le garanzie della tecnica Castor.

CASTOR LAVAMI con le Bio-lavatrici CASTOR elettrodomestici